la Nuova Venezia

Data 09-10-2021
Pagina 1+17
Foglio 1 / 3

BRUNETTA: ECCO IL MIO PIANO PER IL RILANCIO

Intervista al ministro, dalla candidatura di Venezia capitale della sostenibilità allo stop allo smart working

VITUCCI / PAGINA 17

Brunetta: «Dopo due riforme ecco il mio piano per rilanciare Venezia e la sua economia»

Il presente: i dipendenti pubblici rientrano a lavorare in ufficio, come si torna allo stadio
Il futuro: la laguna capitale della sostenibilità servirà per catalizzare gli investimenti

Due riforme già portate a casa, quella della *governance* e della Pubblica amministrazione. E adesso un piano ambizioso per rilanciare Venezia e la sua economia. Renato Brunetta, 71 anni, economista, un passato da socialista che ricorda con orgoglio, è una delle sorprese del nuovo governo Draghi. Con l'età ha smussato angoli e contrasti. Si è cucito un ruolo di *super partes*. E porta a casa risultati. «Sono il primo tra i ministri», racconta, «ad aver realizzato quanto richiesto dal Pnrr: la riforma della Pa, con il nuovo reclutamento, e quella della governance. Questo ci ha permesso il 10 agosto di portare a casa l'acconto di 24,9 miliardi di euro. Ma tutto è merito di Mario Draghi. E di una congiuntura astrale assolutamente positiva per l'Italia».

Si spieghi.

«L'Europa finalmente si occupa di noi non come matrigna che chiedeva sempre sudore, lacrime, fai i compiti per casa. Ma in termini solidali. Questo grazie alla Merkel, che come tutti i grandi statisti ha avuto il coraggio di cambiare idea sul debito. E ha avviato la fase che ha portato al Next generation e al Pnrr. 191 miliardi di euro, di cui 70 regalati e 120 prestati in condizioni di favore. Una grande opportunità che non è stata colta dal governo Conte II. Poi, quasi per miracolo, è arrivato Draghi. Un campione, personalità che tutti rispettano».

Come ci arriva Brunetta nel governo Draghi?

Ci conosciamo da 40 anni, quando lui era consigliere economico di Goria, io di Bettino Craxi. Abbiamo lavorato insieme anche con il governo Berlusconi».

Dunque Draghi si fida di Brunetta.

«Beh, direi proprio di sì. Sono uno dei pochi che gli dà del tu. Lavoro bene con lui. Mi ha dato una grande opportunità».

Le ha affidato anche l'incarico di occuparsi di Venezia.

«Nasce da un'idea di Francesco Giavazzi, economista e veneziano come me. Lui è il consigliere economico di Draghi. Ha ruolo tanto riservato quanto importante. Draghi mi dice: Visto che sei veneziano e conosci le storie e la città, dammi una mano. Ho provato a farlo con leggerezza, nel massimo rispetto delle competenze dei colleghi delle Infrastrutture e dei Beni culturali, Giovannini e Franceschini.

Risultati?

«Beh, le grandi navi da crociera adesso non passano più davanti a San Marco. E si stanno realizzando i progetti alternativi, a Marghera e l'off shore. Non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta. Poi ci sono i tanti problemi del Mose e del Consorzio Venezia Nuova. Mi sto occupando della nuova Autorità per la laguna: nascerà tra qualche settimana e dovrà riunificare le competenze».

Che ne pensa del sindaco Brugnaro?

«È un amico, è bravo. Migliora ogni anno come il buon vino. Sono stato alla Scuola Grande della Misericordia l'altro giorno. La Reyer, come la chiamavamo noi. Non ci andavo da almeno 50 anni. Ho visto un restauro strabiliante, rispettoso e bello, con gli affreschi recuperati. Ricordavo un volume ostile, degradato e polveroso. Invece ho ritrovato la bellezza e mi sono commosso. Ecco, Brugnaro è questo, l'imprenditore che ha speso i suoi soldi così».

Brunetta sarà il presidente della nuova Fondazione Venezia capitale della sostenibilità.

«Ci stiamo ragionando. È un'idea di Marco Alverà, amministratore della Snam, che stiamo rendendo operativa. Fare di Venezia un luogo catalizzatore di investimenti. Non solo l'idrogeno a Marghera. Ma anche nuove produzioni. Venezia è la più antica città del futuro. Oggi il luogo ideale per attirare capitali. Non basta il turismo, e Venezia non può fare da sfondo, deve tornare protagonista».

È il solito slogan?

«Assolutamente no. Penso alle case di moda, che potrebbero venire a produrre a Venezia, alla cultura, all'artigianato, alla ricerca. E all'editoria. Sogno di riportare a Venezia le case editrici e la pro-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

duzione libraria. Nel Cinquecento la mia città era il luogo dove si stampava più che in ogni altro posto d'Europa. Con grande libertà: bastava non parlar male del Doge. Poi Venezia è una città che costa, come manutenzione, come trasporti. Le attività devono avere un alto valore aggiunto. Dovremo continuare in quell'intelligente equilibrio fra terra e mare che ha permesso alla Serenissima di mantenere la laguna per secoli».

Un Pnrr anche per Venezia...

«All'inizio del Novecento il conte Volpi aveva inventato un modello vincente, abbinando la Mostra del Cinema con l'industria di Marghera. Così dovremo fare noi, allargando l'orizzonte».

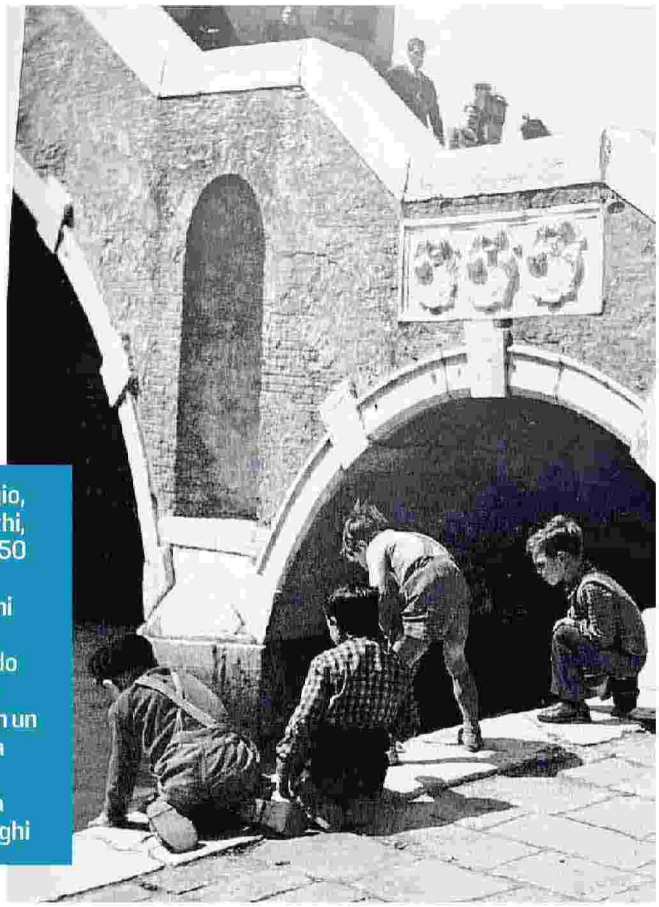
Brunetta ministro speciale per Venezia.

«Nella fase matura della mia vita sono contento di poter dare un aiuto alla mia città. Ringrazio il mio maestro e amico Gianni De Michelis. Oggi ci sono persone di qualità in città, come il presidente del Porto Di Blasio, il presidente della Biennale Cicutto.

Dal 15 ottobre i dipendenti pubblici tornano in ufficio. Addio smart working?

«Si torna in ufficio, come si torna allo stadio, nei teatri, nei cinema. L'obiettivo è quello di dare servizi più efficienti. Lo smart working non sarà più strumento di emergenza, ma regolato da un contratto. Un'amministrazione gentile e facile, che funziona. Uno Stato che si fa alleato dei cittadini è il sogno più democratico che si possa realizzare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



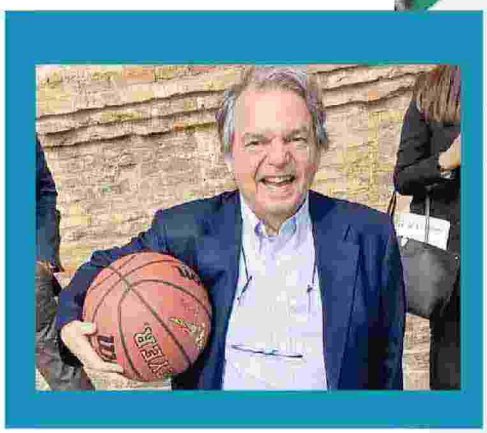
Cannaregio, rio Tre Archi, fine anni '50 La pesca dei granchi Brunetta è il secondo da destra Sopra, con un pallone da basket e assieme a Mario Draghi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Data 09-10-2021
Pagina 1+17
Foglio 3 / 3

Intervista al ministro



ALBERTO VITUCCI

la Nuova

Venezia, rapine e paura «La sera siamo a rischio»

Intervista al ministro

Brunetta: «Dopo due riforme ecco il mio piano per rilanciare Venezia e la sua economia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.